



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 2125 del 10/11/2014 pag. 1/50



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



REGIONE DEL VENETO



METTITI IN MOTO!

NEET VS YEET



NOT in Education, Employment and Training

YES in Education, Employment and Training

Le opportunità per i giovani in Veneto
Direttiva per la realizzazione di progetti - Modalità a sportello

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per
l'Occupazione Giovanile

PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI

EDIZIONE N.2 - novembre 2014

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2. Obiettivi generali	7
3. Strumenti	8
3.1 Orientamento di I livello	9
3.2 Orientamento specialistico o di II livello	10
3.3 Formazione mirata all'inserimento lavorativo	10
3.3.1 <i>Learning week</i>	11
3.3.3 <i>Metodologie formative</i>	12
3.3.4 <i>Voucher formativo per corsi a catalogo</i>	13
3.4 Accompagnamento al lavoro	13
3.5 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	14
3.6 Tirocinio extra curricolare	15
3.7 Bonus assunzionale	16
4. Tipologie progettuali	17
5. Fasi di attivazione dei percorsi	20
6. Monitoraggio	21
7. Gruppo di lavoro	22
8. Destinatari	25
9. Riconoscibilità dei costi.....	26
10. Priorità ed esclusioni	30
11. Soggetti proponenti.....	31
12. Forme di partenariato	32
13. Indice di variazione.....	34
14. Delega.....	36
15. Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	36
16. Modalità di determinazione del contributo	37
17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	39
18. Procedure e criteri di valutazione	43
19. Tempi ed esiti delle istruttorie	45
20. Comunicazioni	46
21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	46
22. Indicazione del foro competente	47
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	47
24. Tutela della privacy	47

APPENDICE	48
Tabella 1 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro.....	48
Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale	49
Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale	50

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento CE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla *Youth Employment Initiative*, a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- Decisione CE n. 2247/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);

- Raccomandazione CE n. 961/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità;
- Raccomandazione CE n. 962/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Comunicazione della Commissione COM(2002) 72 definitivo, Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Decisione di esecuzione della Commissione, n. 733/2012, che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro e la ricostituzione della rete EURES;
- Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10.12.2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- Nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- D.Lgs. n. 181 del 21 aprile 2000, Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, e s.m.i.;
- Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 che contiene il regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113

del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011, Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di “Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l’occupazione e l’occupabilità” nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 – Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1562 del 31 luglio 2012 “Approvazione Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto per la realizzazione del piano integrato per l’occupazione giovanile”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 868 del 4 giugno 2013 “Approvazione schema di Protocollo d’Intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto “Giotto a bottega da Cimabue” – La trasmissione dei saperi (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica”. POR Veneto FSE 2007/2013 - “Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione” – Asse I “Adattabilità”, categoria di intervento 64 – Asse II “Occupabilità”, categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l’adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2138 del 23 ottobre 2012 “Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle Unità di Costo Standard”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 23 ottobre 2012 “Percorsi di “*action research*” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle unità di costo standard”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2141 del 23 ottobre 2012 “Avviso pubblico per la realizzazione delle *Work Experience* – Modalità a sportello – Anno 2012”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 701 del 14 maggio 2013 “Avviso pubblico per la realizzazione delle “*Work Experience*”- FASE II - Modalità a sportello – Anno 2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 - Approvazione della metodologia per l’individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell’ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Reg. CE 1081/2006, come modificato dal Reg. CE 396/2009, art. 11, comma 3, lett b) iii)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 551 del 15 aprile 2014, Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 555 del 15 aprile 2014, Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale

della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli *Youth Corner* degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011.

2. Obiettivi generali

Dal 2008 ad oggi si è registrato in tutta Europa un allarmante aumento del tasso di disoccupazione e, in particolare, un grave aumento del tasso di disoccupazione giovanile.

Con la Raccomandazione del 22 aprile 2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha invitato gli Stati membri europei a predisporre dei piani esecutivi finalizzati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio o altra misura di formazione entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Anche in Italia la fascia di età maggiormente colpita dalla crisi occupazionale è quella dei giovani; in particolare, si registra un forte aumento del fenomeno dei NEET, ovvero quei giovani, con età compresa tra i 15 e i 24 anni, che non sono impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

Il "Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani", inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013, definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano. Il Piano di attuazione, oltre a individuare le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, afferma come essenziale che ciascuna Regione definisca un proprio piano attuativo che promuovendo strategie partenariali pubblico-private realizzi le azioni di politica attiva rivolta ai beneficiari del Programma.

Anche in Veneto un problema rilevante è costituito dalla disoccupazione giovanile, come dimostrato dalla crescita esponenziale del tasso di disoccupazione 15-29 anni e dalla diffusione del fenomeno dei NEET, che ha raggiunto il 17% della popolazione giovanile.

Come esplicitato nella strategia del PON (Programma Operativo Nazionale) "Occupazione Giovani", dal punto di vista della popolazione target della Garanzia Giovani, la scelta è quella di estendere l'ambito di applicazione del programma a tutti i giovani, non occupati, al di fuori di percorsi di istruzione e formazione, nella fascia di età compresa tra i 15 e 29 anni.

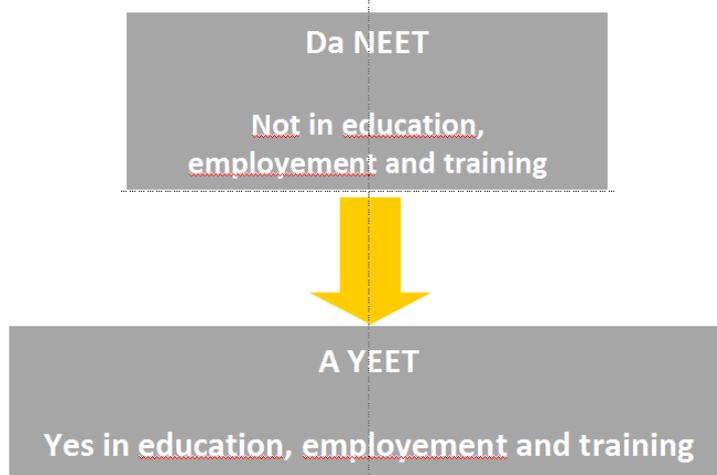
A fronte della dotazione totale del PON che ammonta complessivamente a € 1.413.363.328,00, le risorse stanziare per la realizzazione del Piano di Attuazione della Garanzia Giovani in Veneto sono pari a € 83.248.449,00.

Con provvedimento n. 551/2014 e DDR 13/2014, la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani. Tale Piano individua 3 elementi principali verso cui concentrare la strategia regionale:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Come stabilito con DGR n. 555/2014, i giovani avranno la possibilità di ottenere informazioni in merito alle iniziative promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma Garanzia Giovani accedendo alla piattaforma "Clic Lavoro Veneto" o rivolgendosi a determinati sportelli denominati *Youth Corner*. L'adesione e iscrizione al Programma GG potrà avvenire autonomamente da parte del giovane (accedendo alla piattaforma <http://www.cliclavoroveneto.it/registrazione-garanzia-giovani> e poi completata presso uno sportello "*Youth Corner*" -YC-) oppure mediante il servizio offerto da uno sportello della rete YC.

NEET VS YEET



In tale contesto si inserisce la presente Direttiva, che si pone la finalità di realizzare **specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani e di contrastare l'abbandono scolastico - formativo**, quale iniziativa che la Regione del Veneto mette a disposizione per dare concreto avvio al Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani. Si intende, quindi, agire per sostenere interventi che permettano ai giovani di passare da NEET (Not in Education, Employment and Training) a YEET (Yes - in Education, Employment and Training).

Per consentire la massima efficacia e il raggiungimento delle finalità esplicitate nel Piano di Attuazione Regionale (DGR n. 551/2014), **le proposte progettuali**, salvo il percorso di contrasto all'abbandono scolastico – formativo, **dovranno essere costruite a partire dai fabbisogni professionali rilevati e dalle specifiche esigenze delle imprese**. Per quanto riguarda i percorsi di contrasto all'abbandono scolastico - formativo, le proposte progettuali dovranno essere centrate sul **reinserimento del minore in percorsi di istruzione e formazione**.

3. Strumenti

Il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani prevede la realizzazione di diverse tipologie di percorsi, che si pongono la finalità di favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Tali percorsi sono caratterizzati dall'utilizzo integrato di una serie di strumenti, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre il gap tra giovani e occupazione.

Di seguito si riporta un prospetto riassuntivo delle misure/strumenti che possono essere utilizzati nel comporre i diversi percorsi e nei paragrafi successivi ne vengono descritte nel dettaglio le caratteristiche.

Strumento		Durata	Modalità di erogazione
Orientamento di I livello		Max 2 ore	Individuale o di gruppo
Orientamento specialistico o di II livello		Max 8 ore	Individuale o di gruppo In caso di tirocinio: almeno 1 ora dedicata a incontro tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Professionalizzante	16 - 200	Individuale o di gruppo
	Specializzazione		

	Voucher per corsi a catalogo	Corsi a catalogo di almeno 32 ore	Individuale
Accompagnamento al lavoro		Minimo 6 ore	Individuale o di gruppo
Mobilità professionale transnazionale e territoriale		Massimo 9 mesi (riferito al riconoscimento dei costi per la mobilità)	Individuale
Tirocinio extra curricolari		Minimo 2 mesi Massimo 6 mesi	Individuale
Tirocini extracurriculari per disabili		Minimo 2 mesi Massimo 18 mesi	
Tirocinio extracurricolare per soggetti svantaggiati ai sensi del reg. com. 651/2014		Minimo 2 mesi Massimo 9 mesi	

Il «soggetto svantaggiato», ai sensi del Regolamento comunitario n. 651 del 17 giugno 2014, è chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- a) non avere un impiego regolarmente retribuito¹ da almeno sei mesi;
- b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;

Ciascun percorso deve essere centrato su uno specifico profilo professionale, che risponda alle esigenze delle imprese coinvolte e contribuisca a favorire un più facile inserimento nel mondo del lavoro. Il riferimento al profilo professionale, su cui verte il progetto presentato, deve essere riportato in modo esplicito nel titolo del progetto stesso.

3.1 Orientamento di I livello

Nell'ambito dell'Orientamento di I livello possono essere svolte le seguenti attività:

- individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla *Youth Guarantee*;
- analisi delle tipologie di bisogni espressi dai giovani e informazione propedeutica delle caratteristiche dei percorsi disponibili.

Tale attività può essere svolta durante la fase di selezione anche in partenariato con uno Youth Corner pubblico o privato accreditato. Nell'ambito dell'attività di Orientamento di I livello, inoltre, in caso di mancata assunzione del giovane destinatario dei percorsi, i soggetti proponenti possono assistere il giovane nelle attività di informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato stesso e ai titoli di studio più funzionali.

¹ Per impiego regolarmente retribuito si intende, come specificato nel DM 20 marzo 2013 "Individuazione dei lavoratori svantaggiati", aver avuto negli ultimi 6 mesi un'attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno 6 mesi ovvero aver avuto negli ultimi 6 mesi un'attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale sia derivato un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione.

3.2 Orientamento specialistico o di II livello

L'attività di orientamento specialistico o di II livello è un'attività individuale o di gruppo finalizzata a supportare il giovane nella definizione e realizzazione di un progetto personale, formativo e professionale, sostenendolo nella promozione e sviluppo della consapevolezza personale e della capacità di prendere decisioni, al fine di migliorarne l'occupabilità.

Tale attività può fornire al giovane elementi utili per definire il proprio percorso formativo o inquadrare il suo futuro ruolo professionale, orientarlo alle attività da svolgere durante l'esperienza aziendale ed è propedeutico alla definizione e condivisione di un progetto di inserimento lavorativo.

Si precisa che in presenza di un'esperienza aziendale, una parte delle attività dovrà essere riservata all'orientamento al ruolo e alle specifiche competenze richieste dalle imprese partner. Per i percorsi di contrasto all'abbandono scolastico - formativo l'attività di orientamento dovrà essere finalizzata alla miglior conoscenza del sé, del contesto formativo, e delle proprie caratteristiche ed aspirazioni.

Nel caso in cui il percorso preveda attività di tirocinio, almeno 1 ora dell'attività di orientamento deve essere dedicata all'incontro tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante la quale è richiesta la presenza attiva del destinatario, al fine di garantire la definizione e la condivisione del progetto di tirocinio.

3.3 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Lo strumento della formazione deve essere mirato all'inserimento lavorativo e, quindi, basato sull'individuazione di specifici fabbisogni aziendali cui rispondere o su particolari esigenze del mercato del lavoro.

Si precisa che l'individuazione della tipologia di interventi di formazione² professionalizzante o di specializzazione dovrà tenere conto delle competenze del giovane in ingresso e in esito al percorso, in coerenza con il profilo professionale del percorso stesso.

Si precisa infine che le attività di formazione professionalizzante o di specializzazione o voucher per la partecipazione a corsi a catalogo (meglio esplicitati in seguito), **sono tra loro in alternativa**.

L'articolazione dell'attività formativa dei percorsi per l'occupabilità dei giovani deve essere definita, in termini di conoscenze, abilità e competenze, in relazione al profilo³ professionale proposto e possono, quindi, essere previsti sia interventi da erogare in gruppo che interventi personalizzati da erogare in forma individuale. È compito del soggetto proponente motivare le scelte progettuali operate, di cui sarà valutata la coerenza rispetto al profilo professionale proposto. Un **numero congruo** di ore di formazione individuale può essere dedicato all'attestazione dei risultati di apprendimento⁴ e all'elaborazione del Dossier delle evidenze⁵.

L'attività di formazione può essere finalizzata alla formazione di profili professionali, a seconda dei fabbisogni individuati dalle aziende, caratterizzati da un differente livello di complessità:

- Formazione professionalizzante: mirata alla acquisizione di competenze di tipo esecutivo, con un basso livello di complessità e che richiedono conoscenze operative;
- Formazione specializzante: mirata alla acquisizione di competenze ad elevata specializzazione, con un livello di complessità medio alto.

La differenziazione tra le due tipologie formative deve risultare in modo esplicito nella denominazione/titolo dell'intervento proposto (Formazione professionalizzante oppure Formazione specializzazione).

² Si precisa che, come specificato nel paragrafo "Riconoscibilità dei costi", il costo di ciascun allievo per l'attività formativa non può superare l'importo di Euro 4.000,00 (non concorrono al raggiungimento di tale soglia la semiresidenzialità, la residenzialità, la mobilità).

³ Il riferimento al profilo professionale, su cui verte il progetto presentato, deve risultare in modo esplicito già dal titolo del progetto stesso.

⁴ Rif. DGR 2895/12 – Approvazione Linee Guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali.

⁵ Ulteriori specifiche sono disponibili nella Guida alla progettazione.

Tipologie di attività formative - Prospetto riassuntivo

Profilo professionale	Competenze/ conoscenze/ abilità	Durata del percorso formativo in ore		Modalità di erogazione
		Minimo	Massimo	
Formazione professionalizzante	Basso livello di complessità, conoscenze operative	16 - 200		Individuale (max 24 ore) min 3 – max 20 partecipanti Unico gruppo o in sottogruppi (min 3 partecipanti)
Formazione di specializzazione	Elevato livello di complessità, conoscenze specialistiche o di elevata specializzazione			

Si precisa che nel caso della tipologia progettuale **“Percorsi per il contrasto all’abbandono scolastico – formativo”** è ammissibile solo l’utilizzo della formazione professionalizzante.

L’attività di formazione professionalizzante si pone l’obiettivo far acquisire conoscenze chiave, competenze elementari e abilità di base (*professional tools*). L’obiettivo di tali interventi formativi è quello di offrire agli allievi un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti generali ed operativi, utili all’inserimento nel ruolo professionale da ricoprire, nonché di omogeneizzarne le conoscenze. Può essere prevista una personalizzazione per singolo utente in base alle diverse esigenze aziendali.

L’attività formativa di specializzazione si pone l’obiettivo di far acquisire conoscenze, competenze e abilità di elevata specializzazione. Potranno essere realizzati moduli *core* di:

- *Specializzazione settoriale* che si pongono l’obiettivo di definire e approfondire i processi e/o i diversi aspetti organizzativi, economici, commerciali, ecc. legati al ruolo e alle mansioni che il destinatario sarà chiamato a svolgere nell’ambito percorso.
- *Specializzazione funzionale* che si propongono di fornire, sviluppare e sperimentare le conoscenze e le abilità funzionali necessarie per poter lavorare con efficacia in un determinato ambito, acquisendo competenze che mettano il giovane in condizione di risolvere problemi concreti tipici.

Tale attività può essere erogata anche in forma individuale, prevedendo una personalizzazione per singolo utente in base alle diverse esigenze aziendali.

3.3.1 Learning week

Parte del monte ore delle attività formative potrà svolgersi anche in modalità **learning week**. La **learning week** si caratterizza quale percorso formativo innovativo, di tipo residenziale, **svolto con la metodologia outdoor**⁶, che permette di “staccare” dal quotidiano per concentrarsi e focalizzare l’attenzione sull’impegno formativo. Il percorso viene realizzato secondo un processo di apprendimento che integra anche l’acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari. L’efficacia della **learning week** dipende, infatti, dalla capacità di coinvolgere attivamente e rendere “protagonisti” i soggetti partecipanti, anche promuovendo processi di apprendimento basati sull’individuazione di soluzioni a problemi reali.

⁶ Ove per outdoor si intende un’attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti che risponde alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull’apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

La durata di una *learning week* è di 40 ore che possono essere suddivise in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

Le attività formative in *learning week* possono essere articolate in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato (di almeno 3 giornate) che preveda l'erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana.

3.3.2 Visite Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Oltre alle tradizionali attività di formazione, si prevede la possibilità di realizzare **visite di studio e/o visite aziendali**⁷, per il confronto con altri contesti **regionali, interregionali e/o transnazionali**, in conformità con gli obiettivi formativi.

<i>Visita di studio</i>	<i>Visita aziendale</i>
È un'attività che permette ai destinatari di acquisire conoscenze/competenze mediante la partecipazione diretta a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche.	È un'attività che permette ai destinatari di confrontarsi direttamente con le diverse realtà aziendali per conoscerne nel dettaglio l'organizzazione aziendale e produttiva, le eccellenze, le soluzioni innovative elaborate.
La visita di studio/aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, dovrà avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore .	
La visita di studio/aziendale, realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea dovrà avere una durata fissa pari a 40 ore .	
L'attività è articolabile su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).	

3.3.3 Metodologie formative

Per ciascun intervento formativo dovranno essere esplicitati i **Risultati di Apprendimento (RdA)** espressi in competenze, conoscenza e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere chiaramente identificati e dettagliati.

Al fine di assicurare l'acquisizione dei Risultati di Apprendimento dichiarati è necessario garantire l'adozione di *metodologie didattiche per competenze*; si tratta di rendere attivi e proattivi i partecipanti proponendo loro *situazioni-problema* che li sollecitino a mobilitare le proprie risorse oltre a quelle messe a disposizione dal contesto formativo.

In tal senso, dovrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie scelte tra quelle di seguito elencate:

- problem based learning (PBL);
- formazione intervento;
- role play;
- project work;
- workshop/focus group;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;

⁷ Si precisa che le ore dedicate alle visite di studio/visite aziendali dovranno essere conteggiate all'interno del monte ore di formazione previsto, contribuendo al suo raggiungimento. Si precisa che per tali attività verrà riconosciuta la presenza di un accompagnatore, per un massimo di 40 ore, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività formativa di gruppo (15 €/h).

- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- formazione in presenza;
- FAD

Le metodologie previste dovranno risultare coerenti con i Risultati di Apprendimento declinati nella proposta formativa e con gli stili di apprendimento riscontrabili nei partecipanti.

Si precisa che l'adozione di metodologie FAD è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli interventi formativi previsti.

3.3.4 Voucher formativo per corsi a catalogo

Tale strumento prevede la possibilità di erogare voucher per la frequenza di corsi a catalogo organizzati da enti non accreditati o realizzati al di fuori del territorio regionale (*purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto*).

Tali percorsi devono essere stati realizzati almeno una volta, con una edizione già conclusa, in presenza degli stessi obiettivi formativi, e pertanto non possono essere personalizzati ex novo in base alle singole esigenze aziendali. Considerato ciò, le tematiche affrontate nel corso a catalogo devono comportare un reale valore aggiunto al percorso formativo e/o professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili.

Il soggetto proponente dovrà motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede il voucher. La Regione provvederà alla valutazione delle motivazioni addotte e della congruenza economica della proposta; qualora non vengano soddisfatte le condizioni previste, la Regione potrà richiedere al Soggetto proponente di organizzare il percorso formativo all'interno del progetto, con conseguente rimodulazione del budget mediante utilizzo del costo standard previsto per le attività.

Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità del voucher avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

3.4 Accompagnamento al lavoro

Attraverso lo strumento dell'accompagnamento al lavoro si intende realizzare un'attività di affiancamento e supporto al destinatario che risponde a due differenti finalità:

1. accompagnamento nella **ricerca attiva del lavoro**. Si intende supportare il giovane nella definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro, incrementando le capacità personali e rafforzando anche le capacità di gestione in autonomia del percorso di ricerca. Per il raggiungimento di tali finalità, dovranno essere attivati specifici interventi di ricerca attiva del lavoro, quali: individuazione/scouting delle diverse opportunità professionali e lavorative, promozione e invio della candidatura, supporto alla valutazione delle proposte di lavoro, partecipazione a colloqui, promozione del destinatario/tirocinante e/o realizzazione di visite in aziende diverse da quella in cui si svolge il tirocinio.
2. accompagnamento nella prima fase di **inserimento nel nuovo contesto lavorativo** (tutoring). Parte dell'attività di accompagnamento al lavoro dovrà essere dedicata a realizzare un'attività di tutoraggio che faciliti l'inserimento nelle diverse realtà aziendali.

Nel caso in cui si realizzi l'inserimento in azienda di laureati/dottorati, l'attività di accompagnamento al lavoro dovrà concretizzarsi nella prospettiva dell'*Action Research*, sostenendo i giovani assunti nel partecipare all'introduzione di innovazioni di processo/prodotto, affiancando le figure apicali dell'impresa. Il percorso dovrà avvenire sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior con almeno 5 anni di esperienza.

Si precisa che, nel caso di percorsi di mobilità professionale, il soggetto proponente dovrà assicurare, un adeguato accompagnamento al lavoro monitorando l'andamento dell'esperienza lungo tutta la durata temporale della stessa, attraverso colloqui a distanza con l'azienda titolare della *vacancy* e il destinatario assunto. Tali colloqui potranno avvalersi delle moderne tecnologie dell'informazione (ad es. e-mail, social network, video conferenza, piattaforme di comunicazione, ecc.) e andranno opportunamente tracciati.

Per i percorsi che prevedono l'utilizzo dell'Accompagnamento è necessario che le aziende partner del progetto esprimano, nel formulario e nel modulo di adesione, l'eventuale interesse ad assumere un giovane con il profilo professionale previsto nel progetto. Tali disponibilità devono essere tenute in considerazione nella formulazione del budget.

3.5 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Tale strumento intende favorire la realizzazione di attività di mobilità professionale che offrano opportunità di crescita ai giovani in contesti transnazionali ed extraregionali ed, in particolare, si rivolge a quei profili professionali che trovano maggior sbocco nei mercati esteri.

I giovani destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER⁸. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dal soggetto proponente in sede di selezione dei destinatari attraverso appositi test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua.

È possibile prevedere il raccordo con la rete EURES finalizzato a facilitare l'individuazione degli organismi ospitanti.

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione. Tutti i progetti di mobilità transnazionale dovranno produrre i seguenti documenti/certificati europei Europass⁹. I documenti/certificati dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze (da attivare per ogni destinatario):

- Curriculum vitae in formato europeo;
- Passaporto delle lingue: strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze e le certificazioni linguistiche possedute;
- Europass Mobilità: strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa;

Inoltre, entro la fine del progetto, dovrà essere ottenuto il Certificato di conoscenza linguistica¹⁰, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER¹¹. La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

Il curriculum vitae e il passaporto delle lingue dovranno essere prodotti prima della partenza effettiva del destinatario per l'esperienza di lavoro all'estero.

La certificazione della conoscenza linguistica dovrà essere ottenuta entro la fine del percorso.

⁸ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

⁹ Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/about>

¹⁰ Per i costi riferiti a tale attività si rimanda al paragrafo dedicato.

¹¹ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

Il conseguimento di una certificazione internazionale di lingue rappresenta un traguardo importante nel percorso formativo di ogni persona, un valore aggiunto alla sua formazione ed entra a far parte del suo curriculum. La certificazione favorisce, inoltre, l'incontro tra domanda ed offerta di occupazione, poiché rappresenta una garanzia di competenze possedute per il datore di lavoro in cerca di collaboratori qualificati, in grado di muoversi agevolmente all'interno di un mercato sempre più vasto e competitivo: non è più sufficiente, infatti, conoscere una lingua, ma è necessario saper valorizzare il proprio "saper fare".

L'obiettivo è di consentire ai destinatari di raggiungere un livello di certificazione linguistica, superiore di almeno un livello rispetto a quello posseduto, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER, lo standard internazionale per la definizione della conoscenza linguistica. A tale proposito i beneficiari dei progetti dovranno procedere alla verifica delle conoscenze linguistiche dei candidati, secondo il QCER, e all'offerta di percorsi formativi adeguati al raggiungimento del livello di certificazione superiore. I test di piazzamento linguistico dovranno essere realizzati nel corso delle attività di selezione dei candidati. Il livello minimo che è richiesto per la certificazione linguistica è pari a **B1**, in considerazione del livello minimo di ingresso richiesto ai destinatari, pari a A2.

I progetti di mobilità professionale transnazionale dovranno prevedere l'offerta di opportunità di lavoro – vacancy in uno dei 27 Paesi della UE, oltre l'Italia, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (Paesi EFTA membri del SEE¹²), in Turchia (Paese candidato all'adesione) nonché in altri paesi extra-europei. Tali esperienze di mobilità potranno avere una durata variabile, ma i soggetti proponenti potranno gestire i rimborsi previsti per i destinatari per un periodo temporale di **durata massima pari a 9 mesi**¹³.

3.6 Tirocinio extra curricolare

Lo strumento del tirocinio può essere realizzato sia sul territorio regionale, che in mobilità geografica.

Qualora l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a persone disabili, ai sensi della Legge 68/99 la durata di tale attività potrà essere prorogata di ulteriori 12 mesi¹⁴.

Qualora, invece, l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a soggetti svantaggiati, ai sensi del Reg. Com. 651/2014, la durata di tale attività può protrarsi fino a 9 mesi, proroghe comprese¹⁵.

Nell'ambito dell'attività di tirocinio dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito, inoltre, un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale, l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio, la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente sia il tutor didattico-organizzativo che il tutor aziendale che il tirocinante).

Si precisa che, ai fini della finanziabilità del progetto, sarà valutato il grado di coerenza tra il profilo professionale indicato nel progetto, la struttura progettuale del percorso proposto e gli obiettivi previsti, nonché i requisiti di accesso dei destinatari.

¹² EFTA (European Free Trade Association - Associazione Europea di Libero Scambio) - SEE (Spazio Economico Europeo)

¹³ Nel caso in cui le esperienze professionali di mobilità abbiano una durata superiore ai 9 mesi (ad esempio un anno), la Regione provvederà a riconoscere i costi per le spese di mobilità per un periodo totale massimo di 9 mesi.

¹⁴ Per la regolamentazione dei tirocini si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 che attualmente disciplina l'utilizzo dei tirocini¹⁴ nella Regione del Veneto.

¹⁵ I limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati dalle imprese partner di progetto sono esplicitati nel paragrafo "Forme di partenariato".

Se il tirocinio è svolto all'estero, devono essere seguite le procedure e prodotti i documenti di cui al paragrafo dedicato.

3.7 Bonus assunzionale

Qualora il percorso realizzato porti all'assunzione del giovane è previsto il riconoscimento di un Bonus assunzionale al datore di lavoro.

La richiesta di tale Bonus può anche essere svincolata dalla presentazione di un progetto alla Regione del Veneto; in tale caso l'azienda dovrà presentare direttamente all'INPS la domanda per la richiesta di tale incentivo.

Il *Decreto direttoriale n. 1709 dell'8 agosto 2014 del MLPS* disciplina il funzionamento del "Bonus assunzionale"; tale incentivo viene riconosciuto dall'INPS al datore di lavoro che assume un giovane iscritto a Garanzia Giovani e che lo inserisce nel proprio contesto aziendale.

I datori di lavoro interessati a beneficiare del bonus, dovranno inoltrare un'istanza preliminare di ammissione all'INPS esclusivamente in via telematica, indicando i dati relativi all'assunzione effettuata o che intendono effettuare, con le modalità definite dall'INPS in qualità di organismo intermedio.

La *Circolare INPS n. 118 del 3 ottobre 2014* stabilisce quali sono i passaggi e le modalità da seguire per richiedere il Bonus assunzionale:

1. il datore di lavoro inoltra all'INPS una domanda indicando il lavoratore che verrebbe assunto nonché la regione e provincia di esecuzione della prestazione lavorativa;
2. la domanda va inoltrata esclusivamente con il modulo di istanza online "GAGI", disponibile sul sito www.inps.it;
3. entro il giorno successivo all'invio dell'istanza, l'INPS effettua tutte le verifiche e comunica al datore di lavoro l'importo dell'incentivo prenotato;
4. il datore di lavoro, entro 7 giorni da tale comunicazione, deve procedere all'assunzione.

Il bonus assunzionale può essere richiesto per le assunzioni – di giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani – effettuate dal 3 ottobre 2014.

Il sistema di assegnazione dei bonus sarà diversificato in funzione della tipologia e durata¹⁶ di contratto con cui avviene l'assunzione del giovane, del *profiling* del giovane e delle differenze territoriali.

	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIO BASSA	MEDIO ALTA	ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi*	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi*	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato anche a scopo di somministrazione*	1.500	3.000	4.500	6.000

* In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale di part-time. In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso rispettivamente in sei rate nel primo caso, in dodici negli altri due). Si precisa che il contratto a tempo determinato o di somministrazione saranno verificati attraverso la Comunicazione Obbligatoria; il contratto di somministrazione deve avere durata minima di 6 mesi (un unico contratto). L'incentivo è escluso per l'assunzione a scopo di somministrazione qualora l'agenzia

¹⁶ Nella determinazione del bonus assunzionale verrà tenuta in considerazione l'eventuale proroga del contratto.

somministratrice fruiscia, in relazione alla medesima assunzione, di remunerazione per l'attività di intermediazione ed accompagnamento al lavoro, nell'ambito del "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" o di altri programmi a finanziamento pubblico.

Si precisa, infine, che il bonus non viene riconosciuto in caso di assunzione con contratto di apprendistato, per il lavoro domestico, intermittente, ripartito e accessorio.

Si precisa che il bonus sarà riconosciuto al datore di lavoro nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) e non potrà essere cumulato con altri incentivi.

Il riconoscimento di tale strumento potrà essere richiesto esclusivamente al termine del percorso individuato ed in esito allo stesso¹⁷.

4. Tipologie progettuali

Ciascun percorso dovrà prevedere, a pena di inammissibilità, l'utilizzo di almeno 2 strumenti, di cui almeno uno strumento principale. Lo strumento principale definisce il percorso e le sue finalità, mentre lo strumento "ausiliario" è funzionale al principale e contribuisce al raggiungimento delle finalità progettuali previste dal percorso¹⁸.

Ogni progetto può riferirsi ad un unico percorso tra quelli di seguito indicati:

1. percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: tali percorsi si caratterizzano per la realizzazione di tirocini extracurricolari da realizzarsi sul territorio regionale;
2. percorsi di accompagnamento al lavoro, caratterizzati dall'utilizzo dell'accompagnamento al lavoro, quale strumento principale;
3. percorsi di mobilità formativa: tali percorsi prevedono l'utilizzo di strumenti di formazione e/o tirocinio da svolgersi anche fuori dal territorio regionale;
4. percorsi di mobilità professionale, che prevedono la mobilità professionale (transnazionale e territoriale), quale strumento principale;
5. percorsi sperimentali di inserimento lavorativo: tali percorsi sono caratterizzati dallo strumento del tirocinio (sia all'interno del territorio regionale che al di fuori dei confini della regione), che dovrà svolgersi in almeno 2 differenti aziende per lo stesso destinatario¹⁹;
6. percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico formativo: sono percorsi finalizzati al reinserimento dei giovani in abbandono scolastico – formativo che prevedono l'utilizzo dell'orientamento specialistico quale strumento principale.

I progetti²⁰ dovranno essere costruiti a partire dai fabbisogni professionali e dalle specifiche esigenze rilevate dalle imprese, che dovranno essere coinvolte direttamente nell'attuazione delle iniziative sin dalla fase di selezione dei candidati.

Come evidenziato nei paragrafi successivi, la presente Direttiva sarà gestita dalle Sezioni Formazione e Lavoro, secondo una ripartizione che si basa sulla tipologia di percorsi proposti e/o dei soggetti proponenti i diversi progetti per l'occupabilità dei giovani.

¹⁷ Si precisa che il bonus non dovrà essere indicato nel piano finanziario del progetto proposto.

¹⁸ Si precisa che potrà essere scelto più di uno strumento ausiliario tra quelli previsti per ogni percorso secondo la tabella di seguito riportata.

¹⁹ Si precisa che la stessa azienda potrà prima ospitare un tirocinante per almeno due mesi e, a seguire, un altro tirocinante per (almeno) altri due mesi. Lo scopo in questo caso è quello di, lato azienda, sperimentare soggetti diversi per individuare quello più adatto ad un eventuale inserimento, mentre, lato tirocinante, sperimentarsi all'interno degli ambienti aziendali diversi.

²⁰ Ad eccezione di quelli riferibili ai percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico formativo.

Nella tabella che segue si riporta un prospetto riassuntivo delle tipologie di percorsi e la Sezione competente di riferimento.

Si precisa che nel caso in cui i progetti vengano presentati dai Centri per l'impiego, la sezione competente sarà la Sezione Lavoro, indipendentemente dal tipo di percorso presentato.

Prospetto riassuntivo delle tipologie di percorso nell'ambito dei progetti per l'occupabilità dei giovani

Sezione competente	PERCORSI	STRUMENTI								
		Orientamento di I livello	Orientamento specialistico e di II livello	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Voucher per la partecipazione a corsi di specializzazione		Accompagnamento al lavoro	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Tirocinio extra curricolare	
					In regione	Fuori Regione			In regione	Fuori Regione
Formazione	Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo									
Lavoro	Percorsi di accompagnamento al lavoro									
Lavoro	Percorsi di mobilità formativa*									
Lavoro	Percorsi di Mobilità professionale									
Formazione	Percorsi sperimentali di inserimento lavorativo									
Lavoro	Percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico - formativo									
LEGENDA:										
PRINCIPALE										
AUSILIARIO										
* Per tali percorsi, almeno 1 tirocinio deve essere svolto fuori regione.										
Si precisa che in presenza di due strumenti principali questi possono coesistere nello stesso percorso progettuale										

5. Fasi di attivazione dei percorsi

La presentazione dei percorsi dovrà avvenire secondo le modalità descritte nel paragrafo dedicato della presente Direttiva. Si precisa che nella realizzazione dei progetti per l'occupabilità dei giovani sono previste le seguenti fasi:

- **FASE 1: pubblicizzazione del progetto:** i progetti approvati verranno automaticamente inseriti nel portale www.cliclavoroveneto.it e nel sistema informativo IDO. L'ente proponente dovrà provvedere alla pubblicizzazione anche attraverso altri canali informativi adeguati al target di riferimento (social network, new media, ecc.). Si segnala che è possibile pubblicizzare i progetti anche prima dell'approvazione degli stessi, precisando che gli stessi sono soggetti all'approvazione con decreto del Direttore Regionale, e che pertanto l'erogazione dei contributi è subordinata all'approvazione da parte dell'Amministrazione Regionale.

Il termine fissato per il periodo di pubblicizzazione dei progetti è di 10 giorni; pertanto 3 giorni prima dell'inizio di tale attività l'ente proponente dovrà comunicare alla Sezione Competente la data di inizio e di fine del periodo di pubblicizzazione. Si precisa che in tutte le attività di pubblicizzazione devono essere presenti i loghi previsti dalle Linee Guida Nazionali per la Garanzia Giovani, in merito alla comunicazione.

Sarà compito anche degli *Youth Corner* promuovere l'iniziativa al giovane che si presenterà per aderire al Programma.

Si ricorda che a ciascun giovane registrato saranno segnalati tramite mail/Sms i progetti finanziati dalla Regione del Veneto che prevedono misure per le quali il soggetto ha espresso disponibilità in fase di colloquio e che richiedono requisiti in linea con le sue caratteristiche: età, titolo di studio, qualifica professionale, lingua richiesta.

- **FASE 2: selezione e registrazione dei candidati:**

I giovani destinatari dei progetti dovranno obbligatoriamente essere iscritti e registrati al Programma Garanzia Giovani. I soggetti proponenti dovranno seguire le seguenti modalità:

1. **selezionare i potenziali destinatari accedendo direttamente al sistema informativo IDO**, all'interno del quale saranno presenti i nominativi di tutti i giovani già registrati e profilati che hanno aderito al Programma GG stipulando il Patto di Servizio Garanzia Giovani.
In questo caso, il soggetto proponente provvederà a contattare i giovani, che hanno espresso l'interesse per una certa misura della GG, offrendogli l'opportunità di aderire al percorso.
Tale modalità è obbligatoria e prioritaria rispetto alla successiva.
2. **selezionare i giovani destinatari attraverso altri canali.** I giovani destinatari dovranno, comunque, essere in possesso dei requisiti previsti dalla Direttiva e dal Programma GG e, nel caso non siano ancora iscritti al Programma GG, dovranno essere obbligatoriamente registrati e profilati da uno *Youth Corner*. Sarà compito del soggetto proponente suggerire al candidato lo *Youth Corner* più vicino a seconda della residenza e provincia del caso;
3. **per i giovani in condizione di abbandono scolastico** i nominativi saranno rilevati dall'Anagrafe Regionale degli Studenti tra coloro che, a seguito di segnalazione, sono in carico ad un CPI.

Si precisa che la selezione dei destinatari dovrà avvenire sui giovani che hanno espresso l'interesse a partecipare a quella tipologia di percorsi già iscritti al Programma GG. Per favorire un'adeguata selezione dei destinatari in base alle motivazioni ed ai reali interessi di ciascuno, si ritiene opportuno che tale selezione coinvolga un numero congruo di soggetti. Per ogni selezionato potranno essere riconosciute fino a due ore di attività così come meglio specificato all'interno della misura "orientamento di I livello".

L'attività di selezione dovrà essere realizzata entro la data di avvio del progetto.

Gli enti titolari dei percorsi troveranno le candidature dei giovani direttamente nel sistema IDO all'interno delle liste di abbinamento progetto-candidati. Dovranno poi procedere ad effettuare le selezioni dei candidati e registrarne l'esito.

Nei progetti devono essere adeguatamente esplicitati e descritti i titoli di studio e gli eventuali altri requisiti in ingresso, che saranno oggetto di valutazione delle candidature nella fase di selezione, nonché la loro pertinenza con il profilo professionale proposto.

- FASE 3: predisposizione del verbale di selezione e stesura della graduatoria di merito.

In relazione alla fase di selezione e stesura della graduatoria di merito, si precisa che è necessario garantire accesso prioritario ai giovani con età compresa tra i 15 e i 24 anni (così come stabilito dal Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Garanzia Giovani Dgr 551/2014 e successive modifiche e integrazioni Ddr 13/2014) e, a parità di condizioni, a coloro che si sono iscritti prima al Programma.

6. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio quali-quantitativo dei servizi erogati ai giovani che verrà svolta:

1. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Sezione competente, si potrà realizzare una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli strumenti utilizzati sulla loro occupabilità.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione competente. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona).

Coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni²¹ della Sezione competente che, con la collaborazione della Sezione Sistemi Informativi, ha predisposto la modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività.

I servizi di monitoraggio inoltre, sia per la parte "istituzionale" che per informare i giovani sulle caratteristiche del mercato, delle pressioni e delle pratiche di successo, saranno garantiti dalla piattaforma per la gestione della Garanzia Giovani, quale sistema integrato tra il portale www.cliclavoroveneto.it e www.garanzীগiovaniveneto.it implementati e gestiti dall'Ente Veneto Lavoro.

²¹ Si precisa che tale documento è disponibile nello spazio operatori dedicato alla Garanzia Giovani del sito regionale, all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-garanzia-giovani>.

In conformità con quanto previsto dalla Comunità Europea nell'ambito della programmazione YEI, l'attività di monitoraggio dovrà considerare sia gli **indicatori di avanzamento** (che registrano la situazione fino al momento in cui il partecipante lascia l'operazione FSE: n. destinatari approvati, avviati e conclusi;), che gli **indicatori di risultato a lungo termine** (effetti di misura 6 mesi dopo aver lasciato l'intervento: n. opportunità di lavoro/tirocinio" avviate e concluse).

Le attività di monitoraggio dovranno seguire e rispettare le eventuali successive procedure che potranno essere stabilite a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.

Ai fini di un monitoraggio costante dei percorsi finanziati nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, a conclusione del progetto l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report (mediante format che verrà diffuso successivamente) per rilevare **il grado di efficacia** dei percorsi; tale report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi con particolare riferimento al n. dei giovani assunti in coerenza con il profilo del percorso svolto e alle azioni intraprese nei confronti di quei destinatari che non avranno ricevuto una proposta di assunzione, per orientarli e avvicinarli ad affacciarsi al mercato del lavoro.

Tenuto conto dell'innovatività dell'iniziativa e delle sue caratteristiche sperimentali, questa seconda edizione della Direttiva continuerà ad essere attentamente monitorata ed eventualmente migliorata per adeguarne contenuti e caratteristiche sulla base dei punti eventualmente rilevati o di modifiche dettate a livello nazionale. Tali modifiche, nei limiti di quanto stabilito dal Piano Esecutivo Garanzia Giovani, saranno approvate con Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro.

Cabina di Regia

A tal fine verrà istituita una Cabina di regia, presieduta dal Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro, che vedrà la partecipazione di rappresentanti della Sezione Lavoro, di Veneto Lavoro, di Italia lavoro, dei servizi per il lavoro pubblici e privati e delle parti sociali.

L'obiettivo è quello di promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, verificandone l'efficacia delle azioni intraprese ed il rispetto delle scadenze temporali previste.

Tale Cabina di Regia si riunirà periodicamente e, di volta in volta, potrà essere valutata l'opportunità di far partecipare, ai diversi incontri della Cabina di regia, anche gli esperti tematici e altri stakeholder individuati nell'ambito del Programma.

7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva, anche in relazione alla tipologia di percorso che si intende realizzare.

Il soggetto proponente dei progetti dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

A seconda delle misure che compongono la proposta progettuale, dovranno essere individuate **figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento, di accompagnamento nonché figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione** che devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie di insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche delle tematiche affrontate nel progetto presentato.

L'**orientatore/esperto di orientamento specialistico** deve accompagnare i giovani nella definizione del proprio progetto personale, formativo e/o professionale. È richiesta un'esperienza minima di almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento.

Capacità ed esperienza professionale specifiche vengono richieste anche agli **esperti coinvolti nelle attività specialistiche** quale l'attività formativa di specializzazione, l'accompagnamento al lavoro e l'*Action Research*.

Si precisa che attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere l'accompagnamento al lavoro, nella prima fase si inserimento in azienda, di laureati/dottorati;
- promuovere la partecipazione dei laureati/dottorati assunti all'introduzione di innovazioni di processo/prodotto, predisposizione, affiancando le figure apicali dell'impresa.

L'utilizzo di tale modalità potrà contribuire a promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che potranno essere realizzate, nell'attività di *Action Research* dovranno essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica individualizzata e resa in presenza di ciascun destinatario. Nel setting formativo/consulenziale è ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Qualora queste figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

Qualora il progetto preveda attività di accompagnamento al lavoro, di tirocinio extra-curricolare o di mobilità professionale, dovrà essere individuato almeno un **referente (direttore/coordinatore di progetto)** che avrà il compito di raccordarsi sia con l'azienda ospitante, per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività), sia con la Sezione competente al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per ciascun progetto²² dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

In quanto oggetto di valutazione e di attribuzione dei punteggi in fase di istruttoria, in fase di realizzazione, per ogni progetto dovranno essere rispettate le percentuali di docenti/consulenti di fascia senior, middle e junior dichiarate in sede di presentazione.

Si precisa che le suddette percentuali non si riferiscono ad attività di co-docenza, che può essere svolta da testimonial aziendali; inoltre tale attività di codocenza non contribuisce al rispetto delle percentuali.

Qualora il progetto preveda attività formativa di specializzazione, potranno essere inserite figure di co-docenza e, tenuto conto delle finalità della Direttiva, si ritiene importante che vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in azienda;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso partner aziendali diversi.

²² Si precisa che tali percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento. Inoltre, il limite del 40% di figure professionali di fascia senior deve essere considerato come limite minimo sotto il quale non è possibile scendere, ma comunque suscettibile di incremento. Analogamente il limite del 20% di personale di fascia junior è da considerarsi quale limite massimo da non superare, ma che è possibile ridurre in funzione delle altre figure professionali (senior e middle) che si intende coinvolgere.

Dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Nel caso in cui il progetto preveda la realizzazione di attività di formazione, il soggetto proponente dovrà garantire la presenza di almeno 1 **tutor didattico/organizzativo** per ogni percorso per non meno del 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento e verificabile dalle firme di presenza sui registri. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Qualora il progetto preveda la realizzazione dell'attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto.

Il soggetto gestore dovrà assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino, anche a distanza, l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, dovrà essere individuata almeno 1 **figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, dovrà essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Sezione competente.

Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella riassuntiva riportata in Appendice.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale verrà compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda dovrà essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci dovrà essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che potranno intervenire nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura, esclusa quella dell'utente;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e Sezione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che potranno intervenire nelle attività progettuali.

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (<i>action research</i>)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE	I	I	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I	C	C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C	C	C	C	I	40%*
CONSULENTE (<i>action research</i>)	I	C	C	C	C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C	C	C	I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I	I	I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	I

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

Si precisa che per gli interventi formativi in cui siano iscritti minori, in applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con studenti minorenni.

8. Destinatari

Possono partecipare alle attività **i giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto all'obbligo di istruzione.**

I target individuati sono:

- i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni – accesso prioritario al programma
- i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni – accesso prioritario al programma
- i giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

Per quanto riguarda i requisiti in ingresso ai percorsi della presente Direttiva si precisa che, in caso di **titoli di studio non conseguiti in Italia** ma all'interno del territorio dell'Unione Europea, è necessaria la **produzione ufficiale in lingua italiana di ogni documento presentato**, rilasciata dalla competente Autorità. Per gli allievi stranieri che intendano certificare il possesso dei titoli di studio previsti dalla presente Direttiva, conseguiti all'esterno del territorio dell'Unione Europea, dovrà essere presentato il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato. Ogni documento deve avere la traduzione giurata in italiano (asseverazione).

I giovani che vogliono aderire al Programma Garanzia Giovani **possono registrarsi direttamente nel portale Veneto della Garanzia Giovani (<http://www.cliclavoroveneto.it/registrazione-garanzia-giovani>)**; per completare l'adesione i giovani interessati dovranno recarsi ad uno sportello di *Youth Corner* (tale comunicazione verrà inviata via mail automaticamente al giovane nel momento in cui egli aderisce al programma attraverso il portale).

Per poter accedere alla fase di selezione e partecipare ai percorsi finanziati nell'ambito della presente Direttiva, tutti i destinatari dei progetti dovranno essere registrati e profilati nel suddetto portale veneto della Garanzia Giovani.

Qualora il giovane che si presenta allo *Youth Corner* di un ente privato accreditato non abbia già attiva una Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) resa a un Centro per l'Impiego o all'Inps, la sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani è considerata come manifestazione d'immediata disponibilità al lavoro ai sensi del dlgs 181/2000 e nel sistema informativo lavoro del Veneto verrà pertanto registrata d'ufficio una DID con data uguale a quella della sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani.

Si ricorda che nei progetti dovranno essere adeguatamente esplicitati e descritti i titoli di studio e gli eventuali altri requisiti in ingresso, che saranno oggetto di valutazione delle candidature nella fase di selezione, nonché la loro pertinenza con il profilo professionale proposto. In relazione alla fase di selezione e stesura della graduatoria di merito, si precisa che, tenuto conto anche della Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione, a parità di condizioni dei destinatari dovrà essere data priorità ai giovani con meno di 25 anni. Persistendo la situazione di parità di condizioni dovrà essere data priorità ai soggetti iscritti da più tempo al Programma GG.

Di norma, ciascun soggetto potrà partecipare ad un solo percorso finanziato.

Il destinatario dei percorsi non può essere legato da vincoli di parentela con l'imprenditore o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

Si precisa che le caratteristiche dei destinatari potranno essere oggetto di successivi provvedimenti regionali di integrazione, anche in considerazione delle modifiche che dovessero intervenire a livello nazionale.

9. Riconoscibilità dei costi

A seconda degli strumenti che andranno a comporre la proposta progettuale, potrà essere richiesto il riconoscimento dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività così come esplicitato di seguito.

Riconoscimento dei costi standard/voucher

Strumenti		UCS/Voucher					Mobilità (fuori Regione)
		38 €/h individuale	15 €/h di gruppo	93,30 €/h di gruppo	€ 4,10 ora/allievo	Importi per semiresidenzialità e residenzialità (in Regione)	
Orientamento di I livello		X	X				
Orientamento specialistico e di II livello		X	X				
Formazione mirata all'inserimento lavorativo 	Professionalizzante	X		X ²³	X	Vitto: € 7,00 a pasto In caso di residenzialità è riconoscibile un 2° pasto Residenzialità: € 40,00, giornalieri a persona	Applicazione dei parametri di costo riportati in Appendice
	Specializzazione						
	Voucher formativo per corsi a catalogo	Importo massimo di € 4.000,00 a copertura dei costi di partecipazione a corsi a catalogo erogati da enti non accreditati o comunque realizzati fuori dal territorio regionale (durata minima di 32 ore)					
Tirocinio extra-curricolare anche in mobilità geografica		Indennità di frequenza: fino a € 3,00 ora/partecipante					Applicazione dei parametri di costo riportati in Appendice
Mobilità professionale transnazionale e territoriale		Applicazione dei parametri di costo riportati in Appendice (I costi sono riconoscibili per un periodo massimo di 9 mesi ²⁴)					

 **Il costo di ciascun allievo per l'attività formativa non potrà superare l'importo di € 4.000,00. (non concorrono al raggiungimento di tale soglia la semiresidenzialità, la residenzialità, la mobilità).**

Le indennità di tirocinio saranno erogate al destinatario dall'INPS, con le modalità sotto specificate.

²³ Per attività di gruppo riconoscibili per utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento.

²⁴ La durata della mobilità professionale potrà essere anche maggiore ma la riconoscibilità dei costi sostenuti è fissata in un periodo massimo di **9 mesi**.

Ai fini del riconoscimento dei costi standard per attività individuali o di gruppo si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Si precisa che per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti}$$

Si ricorda che in esito ai percorsi di formazione è previsto il rilascio di uno specifico attestato dei risultati di apprendimento. È, quindi, richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per ciascun intervento formativo non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione del Veneto.

Per quanto attiene i percorsi di tirocinio, si precisa che l'indennità di frequenza riconoscibile ai destinatari potrà essere erogata solo se il destinatario avrà frequentato almeno il 50% del percorso o il 100% dello stesso. Qualora il tirocinante interrompa il percorso di tirocinio ad una percentuale diversa dalla suddette (50% o 100%) l'indennità verrà riconosciuta solo al raggiungimento delle percentuali indicate²⁵.

L'indennità di frequenza riconoscibile ai destinatari verrà erogata direttamente dall'INPS secondo queste modalità:

- Al raggiungimento del 50% del monte ore di tirocinio verrà erogata la prima metà dell'importo previsto;
- Il restante 50% dell'importo verrà erogato solo a condizione che il tirocinante abbia completato interamente il percorso, ossia abbia raggiunto il 100% delle ore previste.

Al fine di consentire l'erogazione delle somme da parte dell'INPS, l'Ente proponente dovrà caricare nel sistema gestionale (gestione attività – elenco destinatari dell'edizione) il numero di ore frequentate dal singolo tirocinante al raggiungimento del 50% del percorso; al termine del percorso dovrà aggiornare il dato con il numero di ore totali (100%).

L'indennità di tirocinio verrà liquidata mediante bonifico domiciliato, appoggiato presso il domicilio o la residenza del tirocinante, il quale potrà ritirare l'importo presso l'ufficio postale più vicino al domicilio.

I dati per l'erogazione verranno comunicati direttamente dalla Regione all'INPS mediante flusso telematico, basato sui dati caricati dall'Ente proponente come sopra indicato.

In relazione alle attività di orientamento e ricerca attiva del lavoro, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora erogata e frequentata dal destinatario.

²⁵ Ad esempio se il tirocinante ha frequentato il 45% del percorso di tirocinio non verrà riconosciuta alcuna indennità; se il tirocinante ha frequentato il 95% del percorso di tirocinio verrà riconosciuta l'indennità pari al 50%.

Riconoscimento risorse destinate ai partecipanti

Strumento	Riconoscimento risorse destinate ai partecipanti
Voucher formativo per corsi a catalogo	Massimo € 4.000: a copertura dei costi di partecipazione a corsi a catalogo erogati da enti non accreditati o comunque realizzati fuori dal territorio regionale (durata minima di 32 ore)
Tirocinio extra curricolare, anche in mobilità geografica	Parametri di costo riportati in Appendice per la realizzazione di tirocini extra curricolari
	Indennità di frequenza: fino a € 3,00 ora/partecipante
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Parametri di costo riportati in Appendice per la realizzazione di percorsi di mobilità professionale transnazionale e territoriale (fino ad un massimo di 9 mesi)

Per quanto attiene ai Voucher formativi per corsi a catalogo, si precisa che a pena del non riconoscimento del contributo, il destinatario del Voucher dovrà aver frequentato almeno il 70% delle ore di formazione previste. Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione, della spesa sostenuta e del raggiungimento dell'obiettivo formativo. In esito ai percorsi di formazione è previsto il rilascio di una specifica attestazione dei risultati di apprendimento.

I parametri individuati per la mobilità transnazionale e territoriale, riportati in Appendice, fanno riferimento a tutti i paesi di destinazione UE 27 – EFTA – Pre-adesione. Nella presente Direttiva si ritiene importante, però, permettere il riconoscimento di una borsa di mobilità anche per permanenze all'estero in paesi non contemplati in tale elenco. In questo caso si farà riferimento al parametro più alto tra quelli elencati (nella fattispecie quello relativo alla Norvegia), in quanto si considera la maggiore distanza che tale mobilità al di fuori dei paesi individuati potrà comportare. Qualora i costi per tali permanenze all'estero superassero comunque i costi massimi riconoscibili, l'eccedenza sarà a carico del soggetto proponente.

Riconoscimento dei costi a risultato

L'utilizzo di alcuni strumenti, quali l'accompagnamento al lavoro e i tirocini extra curricolari anche in mobilità geografica, verrà rimborsato al conseguimento del risultato.

Qualora a seguito dell'attività di Accompagnamento il giovane venga assunto dall'azienda, all'ente promotore di tale attività, verranno riconosciuti gli importi relativi in maniera differenziata a seconda della profilazione del giovane, secondo la tabella che segue:

Accompagnamento	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200
Apprendistato II livello, tempo determinato o somministrazione \geq 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Apprendistato I e III livello, tempo indeterminato	1.500	2.000	2.500	3.000

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso per l'intero dopo sei mesi nel primo caso, dodici negli altri due).

Si precisa che sarà possibile prevedere il riconoscimento dei costi per l'attività di Accompagnamento al Lavoro e del Bonus assunzionale anche in caso di proroga del contratto di assunzione del giovane.

All'ente promotore di **Tirocini extra curricolari anche in mobilità geografica**, solo al termine del percorso di tirocinio (50% del percorso o 100% del percorso), sarà corrisposta una remunerazione a risultato secondo la tabella che segue:

Tirocini extra-curricolari anche in mobilità geografica	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Remunerazione a risultato	200	300	400	500

Si precisa, infine, che i **CPI potranno svolgere attività di orientamento e accompagnamento al lavoro nell'ambito delle proprie attività istituzionali**, e potranno altresì gestire voucher formativi, indennità per tirocini e rimborsi previsti in caso di mobilità professionale da destinare ai partecipanti. Il premio di risultato previsto in esito alle attività di tirocinio, sarà riconosciuto nel rispetto del principio di addizionalità previsto dall'art. 95 del Reg. CE 1303/2013, in quanto non ricadente nelle attività istituzionali.

Riconoscimento dei costi per la certificazione linguistica

Nel caso di progetti che prevedono mobilità transnazionale sia formativa che professionale, potranno essere riconosciuti i costi per sostenere la certificazione linguistica.

Per tali attività verrà pertanto previsto un voucher del valore massimo di 200,00 Euro, a copertura dei costi per il sostenimento dell'esame di certificazione. Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione, della spesa sostenuta e del raggiungimento della certificazione prevista; il soggetto proponente sarà pertanto tenuto a presentare copia dei certificati rilasciati ai destinatari.

Nel caso in cui la certificazione linguistica non dia esito positivo, ovvero nel caso in cui il destinatario non superi il test di certificazione linguistica, non si riconoscerà il costo della certificazione.

10. Priorità ed esclusioni

Verranno premiati a livello di punteggio i progetti che:

- prevedono la partecipazione, in qualità di partner aziendali, di **imprese socialmente responsabili** ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione**, superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa"²⁶. A tal proposito, si precisa che è necessario allegare alla domanda di finanziamento la ricevuta di avvenuta compilazione del questionario di autovalutazione sulla Responsabilità Sociale d'Impresa;
- **prevedono attività all'estero e in altre regioni** e iniziative comportanti la **mobilità geografica degli utenti**, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e riconoscibili a livello di apprendimenti con il sistema ECVET (European Credit System for Vocational Education and Training);
- sono presentati, in qualità di soggetti proponenti, da soggetti che rientrino nella rete degli *Youth Corner* per l'Attuazione della Garanzia Giovani nella Regione del Veneto.

²⁶ La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale www.piusaipiuvai.it/csr.html. Il set di indicatori nazionali, al momento in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'INAIL e di altre 11 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa".

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- presentati che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Forme di partenariato”;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all’**educazione, istruzione o formazione**;
- presentati dagli Organismi di formazione, accreditati o non, e dalle Agenzie per il lavoro che **coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali**. Si precisa, infatti, che gli organismi in possesso dei requisiti di accreditamento richiesti per essere Soggetto proponente (come esplicitato nel paragrafo dedicato) non sono ammessi in qualità di partner aziendali;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all’esercizio di una certa professione²⁷;
- che facciano riferimento ad un profilo professionale elementare connotato da compiti generici e ripetitivi;
- che realizzino attività di tirocinio presso aziende caratterizzate da attività in cicli stagionali, finalizzate a coprire eventuali fabbisogni esclusivamente legati al picco di stagionalità;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

11. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura:

- 1) i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore e/o dell’Obbligo Formativo**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per gli ambiti della formazione superiore e/o dell’obbligo formativo ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004;
- 2) i soggetti accreditati per i **Servizi al Lavoro** o in fase di accreditamento, ai sensi della DGR 2238/11 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto” (art. 25 L.R. n. 3/2009);
- 3) i **Centri pubblici per l’impiego**.

Si precisa che i percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico – formativo possono essere presentati esclusivamente dai Centri Pubblici per l’Impiego e dagli Organismi di formazione accreditati per l’ambito dell’Obbligo Formativo.

²⁷ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei soggetti gestori e degli strumenti che ciascuno di loro può utilizzare:

STRUMENTI	ENTI ACCREDITATI PER L'OBBLIGO FORMATIVO limitatamente ai propri ex allievi	SERVIZI PER IL LAVORO PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI	ENTI ACCREDITATI PER LA FORMAZIONE SUPERIORE
Orientamento di I livello	X	X	X
Orientamento specialistico e di II livello	X	X	X
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	X		X
Voucher formativo per corsi a catalogo		X*	X*
Accompagnamento al lavoro		X 	
Mobilità professionale transnazionale e territoriale		X*	X*
Mobilità formativa	X	X	X
Tirocinio extra curricolare	X* 	X* 	

* Risorse destinate ai partecipanti



Bonus assunzionale per le imprese; premio di risultato per l'Accompagnamento per i Servizi al Lavoro privati accreditati, e premio di risultato per il Tirocinio per tutti i Servizi al Lavoro.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione dei progetti, ogni soggetto proponente deve provvedere, qualora non lo abbia già fatto, alla stipula di una specifica convenzione con l'ente Veneto Lavoro. Mediante tale convenzione il soggetto proponente potrà connettersi al sistema informativo IDO – Incontro Domanda Offerta (<https://ido.venetolavoro.it>) – e accedere ai servizi resi dal Sistema informativo Lavoro Veneto (SILV) per la gestione delle attività inerenti i progetti realizzati nell'ambito della Garanzia Giovani.

12. Forme di partenariato

È obbligatorio prevedere il partenariato aziendale con almeno un datore di lavoro privato (imprese e/o studi professionali), ad eccezione dei percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico – formativo.

Nel caso di percorsi di mobilità formativa che prevedono il tirocinio fuori regione, è obbligatorio il partenariato aziendale con almeno un'impresa con sede operativa fuori regione.

Nel caso in cui il progetto preveda il coinvolgimento con imprese che hanno sede operativa all'estero, è necessario che il modulo di adesione in partnership sia prodotto nella lingua originaria della sede della stessa impresa.

È possibile presentare un progetto che vede la partecipazione di partner aziendali appartenenti a settori economici e produttivi diversi tra loro, a condizione che gli obiettivi formativi ed il ruolo professionale oggetto del percorso siano almeno parzialmente comuni. L'eventuale attività di tirocinio prevista in ciascun contesto aziendale dovrà essere opportunamente descritta in modo da evidenziarne gli aspetti distintivi e le peculiarità.

Sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Si precisa che lo stesso soggetto partner non potrà accogliere tirocinanti diversi per la stesso profilo professionale nell'ambito di più progetti presentati, nelle varie aperture di sportello, anche da soggetti differenti.

Si precisa che è **premiante il partenariato con:**

- Enti Bilaterali;
- Servizi Eures, per la facilitazione nell'individuazione degli organismi ospitanti (nel caso di progetti che prevedono la mobilità).

Nel caso di percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico-formativo, è **obbligatorio il partenariato con un Centro per l'Impiego provinciale e con almeno un Istituto di Istruzione secondaria di II grado e/o un Centro di Formazione Professionale accreditato.**

L'inserimento, di partner operativi, accreditati o non accreditati, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti.

In ogni caso, tutte le partnership dovranno essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner e firma in originale del legale rappresentante del partner, secondo le modalità previste al paragrafo dedicato.

Non è previsto l'inserimento di partner aziendali successivamente all'approvazione dei progetti; è prevista invece **l'eventuale sostituzione di partner aziendali** previa autorizzazione e approvazione della variazione di partenariato.

Il Soggetto Proponente dovrà garantire il rispetto delle procedure per la sostituzione dei partner aziendali tramite il sistema on-line di gestione dei progetti, motivando la richiesta di variazione e illustrandone le ragioni e l'impatto sulle attività di progetto e provvedendo ad aggiornare il partenariato. Il partenariato dovrà essere approvato almeno il giorno prima della vidimazione dei registri/fogli mobili necessari per l'avvio delle attività. L'amministrazione Regionale si riserva di procedere all'approvazione entro due giorni lavorativi dal ricevimento della corretta e completa compilazione delle schede stesse.

La sostituzione di partner dovrà essere preceduta dall'invio, da parte dell'impresa rinunciataria, di una comunicazione che espliciti le motivazioni del ritiro dal progetto. E' richiesto, inoltre, che l'impresa che subentra nel partenariato invii alla Sezione competente una comunicazione sulle motivazioni che l'hanno spinta ad inserirsi nel progetto evidenziando il proprio profilo professionale.

I limiti numerici di tirocini sono quelli definiti dall'art. 5 della DGR n. 1324/2013.

Nel caso in cui il progetto preveda il coinvolgimento di più partecipanti, il partenariato aziendale dovrà garantire un tirocinio altamente professionalizzante a tutti i partecipanti che sarà oggetto di valutazione ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito. Per verificare la coerenza rispetto al progetto approvato è previsto il reporting assistito delle attività svolte durante il percorso da parte del tirocinante.

I limiti numerici di tirocini attivabili presso soggetti ospitanti, partner aziendali del progetto, sono quelli stabiliti all'art. 5 della DGR 1324/2013:

<i>Caratteristiche struttura ospitante</i>	<i>Numero tirocinanti</i>
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	1 tirocinante
Soggetto ospitante senza dipendenti o con dipendenti a tempo indeterminato fino a 5	1 tirocinante
Soggetti ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 6 a 20	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti
Soggetto ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 21 e oltre	Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti a tempo indeterminato

Qualora i giovani da avviare in tirocinio rientrino nella definizione di soggetto svantaggiato, ai sensi del Reg. Com. 651/2014, in deroga alla DGR 1324/2013, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della stessa deliberazione, i limiti numerici di soggetti ospitabili nelle unità operative dei soggetti partner, sono i seguenti:

<i>Caratteristiche struttura ospitante</i>	<i>Numero tirocinanti</i>
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	1 tirocinante + 1 tirocinante in GG svantaggiato ai sensi del REG. Com 651/2014
Soggetto ospitante senza dipendenti o con dipendenti a tempo indeterminato fino a 5	1 tirocinante + 1 tirocinante in GG ai sensi del REG. Com 651/2014
Soggetto ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 6 a 20	2 tirocinanti + 2 tirocinanti in GG ai sensi del REG. Com 651/2014
Soggetto ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 21 e oltre	10% dei dipendenti a tempo indeterminato + un ulteriore 10% per tirocinanti in GG ai sensi del REG. Com 651/2014

Si specifica che il soggetto ospitante può coprire la quota massima di tirocini ospitabili ai sensi della DGR 1324/2014 anche con soggetti giovani riconosciuti o meno svantaggiati ai sensi del Reg. com. 651/2014.

13. Indice di variazione

Tutte le variazioni di partner aziendali saranno monitorate e porteranno a determinare un **“indice di variazione”**, utilizzabile per l’accesso ai successivi sportelli, che sarà calcolato percentualmente sulla base dei risultati raggiunti da ciascun soggetto proponente. Non saranno tenute in considerazione le variazioni di partenariato che determinano la realizzazione degli strumenti previsti (tirocinio extra-curricolare, accompagnamento al lavoro e mobilità professionale) in modo migliorativo rispetto a quanto approvato.

Il calcolo di tale indice di variazione terrà conto delle differenti tipologie di percorsi presentati e si baserà, quindi, sugli esiti di progetti presentati a valere su diverse DGR di riferimento secondo quanto riportato nella tabella che segue.

Sezione competente	PERCORSI	DGR di riferimento per il calcolo dell'indice di variazione
Formazione	Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo	Direttiva per la realizzazione delle Work Experience DGR n. 2141/2012
	Percorsi sperimentali di inserimento lavorativo	Direttiva per la realizzazione delle Work Experience II Fase DGR n. 701/2013
Lavoro	Percorsi di mobilità formativa	Percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante DGR n. 875/2013
	Percorsi di Mobilità professionale	
	Percorsi di accompagnamento al lavoro	Direttiva per la realizzazione di Politiche attive DGR n. 702/2013

Per i percorsi per il contrasto dell'abbandono scolastico-formativo non si applica alcun indice di variazione.

Le DDGR indicate nella tabella sopra riportata saranno utilizzate anche nel calcolo della percentuale del grado di realizzazione, che sarà utilizzato nel parametro di valutazione dell'attività pregressa.

Ai soggetti proponenti che abbiano avuto progetti finanziati nelle DDGR 2141/2012 e 701/2013 **l'indice di variazione del partenariato relativo agli stessi progetti, verrà applicato nella valutazione delle nuove proposte progettuali presentate in risposta alla presente Direttiva.**

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alle suddette DDGR 2141/2012 e 701/2013 o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, **tale indice di variazione sarà applicato a partire dal 6° sportello successivo alla prima approvazione di un percorso nell'ambito della presente Direttiva.**

Nella determinazione dell'indice di variazione non saranno prese in considerazione le variazioni che determinino l'utilizzo di uno strumento in modo più qualificante rispetto a quanto approvato. Tuttavia si precisa che la sostituzione di partner sarà valutata dalla Sezione competente e l'azienda rinunciataria dovrà caricare sul gestionale nella sezione "materiali interni" ~~di~~ una comunicazione scritta che espliciti le motivazioni del ritiro dal progetto.

Inoltre, è richiesto che l'azienda che subentra invii alla Sezione competente una comunicazione, che deve essere caricata sul gestionale nella sezione "materiali interni", sulle motivazioni che l'hanno spinta ad inserirsi nel progetto, evidenziando quali sono le caratteristiche del tirocinio offerto in relazione al profilo professionale e agli obiettivi progettuali.

Il soggetto proponente dovrà garantire il rispetto delle procedure per la sostituzione dei partner aziendali tramite il sistema on-line di gestione dei progetti, provvedendo ad aggiornare la relativa scheda delle attività. Tali schede dovranno essere approvate almeno il giorno prima della validazione dei registri/fogli mobili necessari per l'avvio delle attività. L'Amministrazione regionale si riserva di approvare le schede entro due giorni lavorativi dal ricevimento della corretta e completa compilazione delle schede stesse.

L'indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) sarà tenuto in considerazione nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse", oltre ad innalzare la soglia prevista per la presentazione dei progetti nei successivi sportelli. In particolare, il meccanismo premiante prevede:

Indice di variazione	Punteggio aggiuntivo relativo al parametro “grado di realizzazione delle attività pregresse” da assegnare, se applicabile, in occasione dei successivi sportelli* oppure in futuri bandi
da 0% (o inferiore) a 10%	+1
da 11% a 25%	0
da 26% a 50%	-1
da 51% a 75%	-2
da 76% a 90%	-3
da 91% a 100%	-4

Pertanto, in base ai valori della tabella, ad un indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) fino al 10% verrà applicato, in fase di valutazione, 1 punto aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal parametro “Grado di realizzazione delle attività pregresse”.

14. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all’approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Sezione competente. L’autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all’espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l’autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione delle attività ammontano a € **40.000.000** a valere sull’Asse “Occupazione giovanile”.

RISORSE YEI	RISORSE FSE	RISORSE FDR	TOTALE RISORSE
€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 40.000.000,00

Per ciascuno strumento previsto per la realizzazione dei percorsi, le risorse stanziare saranno così ripartite:

MISURA	RISORSE STANZIATE
Orientamento di I livello	€ 1.241.779,00
Orientamento specialistico o di II livello	€ 1.241.779,00
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 13.452.605,00
Accompagnamento al lavoro	€ 3.777.077,00
Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	€ 15.423.126,00
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 2.276.595,00
Bonus assunzionale	€ 2.587.039,00
Totale	€ 40.000.000,00

Tali risorse saranno ripartite, in base alla finanziabilità dei progetti, all'interno delle 20 aperture di sportello totali previste e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse, nei limiti individuati dal Piano Esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani, approvato con DGR n. 551 del 15/04/2014 e DDR 13/2014. In caso di disponibilità di risorse oltre le 20 aperture è data facoltà al Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

Per ciascuna apertura di sportello le risorse potranno essere integrate da risorse derivanti da economie risultanti dal mancato utilizzo dell'intero contributo assegnato.

All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Formazione e il Direttore della Sezione Lavoro.

Si precisa che tale ripartizione finanziaria, tra gli strumenti sopra esplicitati, potrà subire delle variazioni nei limiti stabiliti nel Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani.

16. Modalità di determinazione del contributo

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei seguenti costi standard, così come meglio specificato nella successiva tabella.

Prospetto degli strumenti e applicazione dei costi standard- Voucher

Misura	Strumento	Valore Unità di costo standard (UCS) / Voucher	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Orientamento specialistico e di II livello	Orientamento specialistico e di II livello	Individuale € 38,00	G 1.2	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Di Gruppo € 15,00 (€15 x ora x destinatario)	G 1.1	
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione professionalizzante o di specializzazione	Individuale € 38,00	G 2.3	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Di gruppo € 93,30 ora/attività	G 2.1	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati
		€ 4,10 ora/attività	G 2.2	
		Semiresidenzialità in Regione	G2.5	Effettiva fruizione del servizio
		Residenzialità in Regione	G2.6	Effettiva fruizione del servizio
		Mobilità fuori Regione	G2.7	Effettiva fruizione del servizio
	Voucher formativo per corsi a catalogo	Max € 4.000,00	G2.4	Effettiva fruizione del servizio
Accompagnamento al lavoro	Accompagnamento al lavoro	Min € 600,00 Max € 3.000,00	G4.1	A riconoscimento risultato ottenuto
Tirocinio extra-curriculare	Tirocinio extra-curriculare	Mobilità fuori Regione	G5.4	Effettiva fruizione del servizio
		Fino a 3 € ora/partecipante	G5.5	Frequenza di almeno il 50% del monte ore di tirocinio
		Min € 200,00 Max € 500,00	G5.1	A riconoscimento risultato ottenuto
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Semiresidenzialità in Regione	G7.1	Effettiva fruizione del servizio
		Residenzialità (in Regione)	G7.2	Effettiva fruizione del servizio
		Mobilità fuori Regione	G7.3	Effettiva fruizione del servizio
	Voucher certificazione linguistica	Max € 200,00	G7.4	Effettiva fruizione del servizio
Orientamento di I livello	Orientamento di I livello	Di Gruppo € 15,00 (€15 x ora x destinatario)	G 8.1	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Individuale € 38,00	G 8.2	

Gli interventi formativi dovranno essere rivolti al numero minimo di utenti (come specificato nel paragrafo dedicato) per singola edizione/intervento.

Si precisa che nell'ambito delle attività formative mirate all'inserimento lavorativo, nella determinazione del contributo si terrà conto del numero di destinatari eventualmente previsto e del numero di destinatari effettivamente formato²⁸. Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari effettivamente formato si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di utenti effettivamente formati, secondo i seguenti esempi:

- Modulo formativo professionalizzante di 100 ore
Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 13.430,00 cioè $[(€ 93,30+4,10*10)*100]$
Gruppo di destinatari formato: 8 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 12.610,00 cioè $[(€ 93,30+4,10*8)*100]$
- Attività formativa professionalizzante di 100 ore
Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo € di 10 soggetti = 13.430,00 cioè $[(€ 93,30+4,10*10)*100]$
Gruppo di destinatari formato: 5 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 11.380,00 cioè $[(€ 93,30+4,10*5)*100]$

Qualora il numero di soggetti effettivamente formato scenda al di sotto del numero minimo previsto per le attività formative di gruppo (3 unità), non verrà riconosciuto alcun contributo.

Nel caso di progetti che prevedano l'utilizzo dello strumento dei tirocini extra curricolari, i soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda (attività di formazione e orientamento, attività di accompagnamento). I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard definiti nella tabella soprastante.

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale:(<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

²⁸ S'intende per effettivamente formato quel destinatario che oltre il raggiungimento del 70% del monte ore previsto ha raggiunto gli obiettivi formativi (rif. Paragrafo dedicato).

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in “stato confermato” deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza del periodo di apertura dello sportello.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo i presentazioni progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
8	16-30 novembre 2014
9	1-15 dicembre 2014
10	15-30 gennaio 2015
11	1-15 febbraio 2015
12	16-28 febbraio 2015
13	1-15 marzo 2015
14	16-31 marzo 2015
15	1-15 aprile 2015
16	16-30 aprile 2015
17	1-15 maggio 2015
18	18-31 maggio 2015
19	1-15 giugno 2015
20	16-30 giugno 2015

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Qualora il **passaggio in “stato confermato”** avvenga **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, pur con l'invio della domanda nei termini, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.**

Si precisa che, anche nel caso in cui la **domanda** venga inviata **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.**

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione/Sezione Lavoro deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**.

Nell’**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“METTITI IN MOTO!NEET VS YEET – TIPOLOGIA PERCORSO/PROGETTO PRESENTATO²⁹ - SEZIONE COMPETENTE”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all’inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Sezione Formazione”** o **“Sezione Lavoro”** a seconda della tipologia del percorso proposto, secondo la tabella che segue:

PERCORSO PROPOSTO	SEZIONE COMPETENTE
Percorsi formativi per l’inserimento lavorativo	SEZIONE FORMAZIONE
Percorsi sperimentali di inserimento lavorativo	
Percorsi di accompagnamento al lavoro	SEZIONE LAVORO
Percorsi di mobilità formativa	
Percorsi di mobilità professionale	
Percorsi per il contrasto all’abbandono scolastico-formativo	

SOGGETTO PROPONENTE	SEZIONE COMPETENTE
Centri per l’Impiego <i>(indipendentemente dalla tipologia di percorso prescelto)</i>	SEZIONE LAVORO

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono **“ripudiati”** dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali **“SHA-256”** o successivi³⁰.

²⁹ Es. Per la presentazione di un percorso di mobilità formativa, l’oggetto della Pec dovrà essere: **“METTITI IN MOTO!NEET VS YEET - Percorso di mobilità formativa – Sezione Lavoro”**

³⁰ Si veda l’art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “ Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l’art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione.**

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto pagamento e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**³¹, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo. Si precisa che la mancanza dell'assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro, e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Formazione e la Sezione Lavoro sono a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il mercoledì dalle 14.00 alle 16.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.):

Tipologia Percorsi	Numeri di telefono di riferimento
Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo	041 279 5068 - 5133 - 5089
Percorsi sperimentali di inserimento lavorativo	
Percorsi di accompagnamento al lavoro	041 279 5682 - 5331
Percorsi di mobilità formativa	
Percorsi di mobilità professionale	
<i>Progetti presentati dai Centri per l'Impiego</i>	

³¹ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

Percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico-formativo	
--	--

- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione e al Lavoro³².

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti verranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione.

Si precisa che, con Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, saranno nominate due Commissioni di valutazione (una per la Sezione Formazione e una per la Sezione Lavoro), ciascuna delle quali avrà come componenti risorse interne di entrambe le Sezioni.

Ciascun progetto presentato sarà preso in carico (dalla fase di istruttoria alle successive fasi di gestione, rendicontazione e liquidazione nel caso di progetti approvati) da una delle due Sezioni, per competenza, a seconda della tipologia del percorso presentato (si rimanda alla tabella riportata nel paragrafo precedente). Si precisa che le proposte progettuali presentate dai Centri per l'Impiego, indipendentemente dalla tipologia di percorso, saranno prese in carico dalla Sezione Lavoro.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale ove necessario secondo quanto previsto al paragrafo dedicato).

³² La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione e dalla Sezione Lavoro sono disponibili ai link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse> e <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto. Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione).	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti	
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani - coerenza e adeguatezza del percorso rispetto agli strumenti prescelti – livello di integrazione rispetto strumenti prescelti rispetto all'occupabilità dei giovani	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti	
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi espliciti nell'avviso nonché coerenza interna della proposta e le caratteristiche dei percorsi. Idonea descrizione della figura professionale. Le figure professionali coinvolte nel gruppo di lavoro.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti	
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. Grado di innalzamento del profilo in uscita. Grado di professionalizzazione dell'opportunità offerta. Qualificazione del soggetto proponente come <i>Youth Corner</i> .	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti	
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività – monitoraggio e valutazione – validazione dei risultati di apprendimento.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti	
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello	
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – qualità del percorso di inserimento – Grado di coinvolgimento dei giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	8 punti
		Buono	12 punti
	Ottimo	14 punti	
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello ³³	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: percentuale di realizzazione dei progetti di competenza sulla base di quanto indicato al paragrafo sull'indice di variazione.	0-99 %	0 punti
		100 %	1 punto
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: I soggetti proponenti che abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DDGR 2141/2012 e 701/2013, indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) calcolato sulla base degli stessi progetti..	da 0% (o inferiore) a 10%	+1
		da 11% a 25%	0
		da 26% a 50%	-1
		da 51% a 75%	-2
		da 76% a 90%	-3
	da 91% a 100%	-4	

³³ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: I soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alle DDGR 2141/2012 e 701/2013 o che abbiano presentato progetti risultati non finanziati, dal 6° sportello successivo alla prima approvazione del progetto Mettiti in moto! – Dgr 1064 - indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) calcolato sulla base dei risultati degli sportelli precedenti.	da 0% (o inferiore) a 10%	+1
	da 11% a 25%	0
	da 26% a 50%	-1
	da 51% a 75%	-2
	da 76% a 90%	-3
	da 91% a 100%	-4

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alle DDGR n. 2141/12 e 701/2013 o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce “Grado di realizzazione delle attività pregresse”, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 34 punti.

Ai fini dell’ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una **valutazione positiva in tutti i parametri previsti**, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 7 (Grado di realizzazione dell’attività pregressa).

Al fine di garantire la trasparenza degli esiti dell’istruttoria di merito e dare la possibilità di ripresentare eventuali progetti non finanziati, apportando le necessarie modifiche o integrazioni alle proposte, sarà possibile accedere agli esiti della valutazione. I soggetti proponenti potranno prendere visione degli esiti della valutazione dei progetti presentati, accedendo alla sezione riservata al bando dell’applicativo di acquisizione on-line dei progetti. Per ciascun parametro di valutazione sarà fornito l’esito della valutazione di merito, positivo o negativo.

Le proposte progettuali che non superano la soglia minima di finanziabilità e che presentano una valutazione non positiva in 3 o più parametri non potranno più essere ripresentate in nessuna delle successive aperture di sportello. Le proposte progettuali che, invece, presentano una valutazione almeno discreta in massimo 2 parametri (escluso il parametro 6 per il quale la valutazione deve risultare almeno sufficiente) possono essere ripresentate in aperture successive ma, per essere finanziati, dovranno ottenere almeno un punteggio “buono” nei parametri risultati non positivi nel corso della precedente presentazione.

In un’ottica di economicità, **non può essere presentata una proposta progettuale che preveda formazione di gruppo e che risulti analoga** a precedenti progetti presentati qualora:

- la formazione di gruppo del progetto approvato era rivolta a un numero di destinatari inferiore a 8
- le attività formative del progetto approvato interessano la stessa provincia veneta del nuovo progetto.

Tale limite è superato nel caso in cui la presentazione soddisfi le seguenti condizioni:

- si differenzi per il coinvolgimento di partner aziendali diversi;
- avvenga dopo 2 sportelli dalla prima presentazione.

Rimane invariata la possibilità di ripresentare proposte progettuali analoghe a progetti che abbiano ottenuto un **punteggio totale**, quale esito della valutazione di merito, **pari ad almeno 40 punti**.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreti dei Direttori Regionali della Sezione Formazione e della Sezione Lavoro secondo le seguenti tempistiche:

Periodo di presentazione				Esiti dell'istruttoria ³⁴	Termini di avvio
Apertura sportello	Giorni di apertura	Mese di apertura	Anno di riferimento		
8	16-30	novembre	2014	15 dicembre 2014	31 gennaio 2015
9	1-15	dicembre	2014	15 gennaio 2015	15 febbraio 2015
10	15-31	gennaio	2015	15 febbraio 2015	15 marzo 2015
11	1-15	febbraio	2015	28 febbraio 2015	31 marzo 2015
12	16-28	febbraio	2015	15 marzo 2015	15 aprile 2015
13	1-15	marzo	2015	31 marzo 2015	30 aprile 2015
14	16-31	marzo	2015	15 aprile 2015	15 maggio 2015
15	1-15	aprile	2015	30 aprile 2015	31 maggio 2015
16	16-30	aprile	2015	15 maggio 2015	15 giugno 2015
17	1-15	maggio	2015	31 maggio 2015	30 giugno 2015
18	18-31	maggio	2015	15 giugno 2015	15 luglio 2015
19	1-15	giugno	2015	30 giugno 2015	31 luglio 2015
20	16-30	giugno	2015	15 luglio 2015	15 settembre 2015

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

I suddetti decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Gli esiti della valutazione di merito contenenti i punteggi assegnati ai singoli parametri saranno consultabili presso le Sezioni Formazione e Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e comunque secondo le tempistiche illustrate nella tabella sottostante.

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria	Avvio delle attività
8	16-30 novembre 2014	15 dicembre 2014	31 gennaio 2015

³⁴ I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

³⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

³⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

9	1-15 dicembre 2014	15 gennaio 2015	15 febbraio 2015
10	15-31 gennaio 2015	15 febbraio 2015	15 marzo 2015
11	1-15 febbraio 2015	28 febbraio 2015	31 marzo 2015
12	16-28 febbraio 2015	15 marzo 2015	15 aprile 2015
13	1-15 marzo 2015	31 marzo 2015	30 aprile 2015
14	16-31 marzo 2015	15 aprile 2015	15 maggio 2015
15	1-15 aprile 2015	30 aprile 2015	31 maggio 2015
16	16-30 aprile 2015	15 maggio 2015	15 giugno 2015
17	1-15 maggio 2015	31 maggio 2015	30 giugno 2015
18	18-31 maggio 2015	15 giugno 2015	15 luglio 2015
19	1-15 giugno 2015	30 giugno 2015	31 luglio 2015
20	16-30 giugno 2015	15 luglio 2015	15 settembre 2015

Qualora le date previste per gli esiti dell'istruttoria e per i termini di avvio e conclusione delle attività coincidano con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

La durata dei percorsi, ivi comprese tutte le attività previste da progetto approvato, non potrà essere superiore a 12 mesi, ad eccezione dei percorsi che prevedono lo svolgimento di tirocini extracurricolari per disabili.

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Per i progetti di competenza della Sezione Formazione, il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Direttore della Sezione Formazione.

Per i progetti di competenza della Sezione Lavoro, il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Pierangelo Turri – Direttore della Sezione Lavoro.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE

Tabella 1 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Sezione Regionale Formazione; relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	a livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	a livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	a livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Orientatore/esperto di orientamento	Attività di orientamento attraverso la realizzazione di colloqui individuali o di gruppo a sostegno di scelte formative e professionali; colloqui di accoglienza, consulenza informativa e bilancio di competenze; azioni di formazione orientativa; definizione del progetto personale-professionale; accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro e all'inserimento lavorativo.	almeno 2 anni in analoghe attività
Consulente di <i>action research</i>	Attività di <i>action research</i>	soltanto figure professionali di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza)
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post; attività di diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula; supporto/assistenza agli utenti; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti; relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage; relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto.	figura individuata dall'azienda

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale

Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero sotto riportati, i costi per viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione; sussistenza (vitto, alloggio trasporti locali, telecomunicazioni - compresi fax e Internet); assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Stato Membro (di destinazione)	Sussistenza					Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo settimana tipo	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
BE	190	380	950	2470	4750	476
BG	134	268	670	1742	3350	336
CZ	190	380	950	2470	4750	476
DK	269	538	1345	3497	6725	672
DE	190	380	950	2470	4750	476
EE	168	336	840	2184	4200	420
EL	190	380	950	2470	4750	476
ES	202	404	1010	2626	5050	504
FR	224	448	1120	2912	5600	560
IE	235	470	1175	3055	5875	588
CY	168	336	840	2184	4200	420
LV	168	336	840	2184	4200	420
LT	146	292	730	1898	3650	364
LU	190	380	950	2470	4750	476
HU	179	358	895	2327	4475	448
MT	168	336	840	2184	4200	420
NL	213	426	1065	2769	5325	532
AT	213	426	1065	2769	5325	532
PL	179	358	895	2327	4475	448
PT	179	358	895	2327	4475	448
RO	146	292	730	1898	3650	364
SI	179	358	895	2327	4475	448
SK	168	336	840	2184	4200	420
FI	235	470	1175	3055	5875	588
SE	224	448	1120	2912	5600	560
UK	246	492	1230	3198	6150	616
IS	190	380	950	2470	4750	476
LI	246	492	1230	3198	6150	615
NO	280	560	1400	3640	7000	700
CH	246	492	1230	3198	6150	615
HR	181	362	905	2353	4525	452
TR	157	314	785	2041	3925	392

ESEMPIO: Permanenza 3 settimane: costo 1 settimana + costo settimana tipo => 380 € + 190 € + 190 € = 760 €

Permanenza 5 settimane: costo 4 settimane + costo settimana tipo => 950 € + 190 € = 1.140 €

Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
Abruzzo					178,40
Basilicata					229,00
Calabria					268,80
Campania					146,50
Emilia Romagna					56,00
Friuli Ven. Giulia					33,00
Lazio					146,00
Liguria					94,00
Lombardia					61,00
Marche	213	852	2556	5112	62,00
Molise					171,80
PA Bolzano					85,00
PA Trento					16,80
Piemonte					91,00
Puglia					145,50
Sardegna					219,58
Sicilia					268,00
Toscana					84,00
Umbria					110,55
Valle d'Aosta					136,95